

ROMA. Il suo nome è una leggenda e una dannazione. E non avrà bisogno di dire «il mio nome è Lennon, Julian Lennon», davanti ai cinquemila che oggi affolleranno piazza San Giovanni per il concertone romano del primo maggio, perché il suo volto è come marchiato dall'espressione beffarda del suo celebre padre. Che era il più famoso, amato e discusso dei Beatles: John, quello che dette il via al tutto, quello che per mano di un folle è stato ammazzato il 6 dicembre dell'80.

Suo figlio Julian, oramai ultratrentenne erede di tanta ingombrante storia, ha comunque l'aria di essere uno che porta sulle spalle questa quasi insostenibile eredità con eleganza e maturità. La sua partecipazione al concerto è stata preceduta da un piccolo mistero. Da giorni gira con insistenza la voce che Julian canterà alcune delle canzoni più celebri del padre, tra cui forse l'inno sommo dell'utopia lennoniana, *Imagine*. «Beh, beh. Diciamo che eseguirò una canzone che lui ha cantato e che tutti hanno amato - dice il giovane Lennon dall'altro capo del telefono, con una voce che ti fa venire un tuffo al cuore, tanto è identica a quella di John - Una canzone che abbiamo cantato tutt'e due, che ho cantato molte volte e che non canto più da tempo. Una canzone che per lui è stato un grosso successo e che io e lui abbiamo in comune. Sarà una sorpresa».

Detto questo, l'assai affabile Julian glissa con eleganza sugli argomenti che riguardano suo padre.

Signor Lennon, cominciamo con una domanda un po' delicata. Suo fratello Sean, figlio di Yoko Ono, ha affermato che suo padre è stato ucciso dal governo americano. Cosa ne pensa?

Penso che non sia stato saggio affermare queste cose, soprattutto in considerazione del fatto che lui negli Stati Uniti ci vive. Ho le mie idee su quello che è successo, ma chiunque faccia delle dichiarazioni del genere alla stampa mondiale, deve poter fornire delle informazioni precise e dei fatti specifici. Per quanto mi riguarda non sento il bisogno di esprimermi su questi argomenti. Ho piuttosto la sensazione che sia una cosa strana da dire in questo momento. Perché te ne esci con una cosa del genere proprio mentre sta per uscire un tuo disco, se non per ottenere attenzione? E guardi che la mia non è un'obiezione a Sean, credo piuttosto che siano stati i suoi consiglieri a consigliarlo male.

In maggio uscirà il suo nuovo disco, «Photograph smile». Che tipo di lavoro è?

In qualche modo lo considero il mio primo album, nel senso che ne ho avuto un controllo del cento per cento. Per me è l'album della maturità, è la migliore rappresentazione di quello che attualmente sono capace di fare come autore di canzoni. Se alla gente piace bene, se non piace va bene lo stesso, la cosa più importante è che l'ho fatto per provare



Intervista al figlio di John. «Canterò una canzone di mio padre, ma giudicatemi per il mio nuovo album»

Julian corteggia la sua Italia «Scusate se mi chiamo Lennon»

Qui sopra Julian Lennon. A sinistra un famoso ritratto di John in una mostra

a me stesso che sono capace di scrivere delle buone canzoni. L'ho prodotto insieme a Bob Rose. Siamo stati un sacco di tempo a parlare. Poi, in una settimana abbiamo registrato ben undici canzoni.

Che suono avrà questo disco?

È un disco che guarda proprio «ai bei vecchi tempi», nel senso che suona in maniera molto rustica e naturale. Abbiamo evitato tutti gli effetti digitali e cose del genere. Ho lavorato anni e anni per perfezionare il mio stile, e per questo album posso dirmi soddisfatto. Sui miei precedenti lavori ho suonato un sacco di strumenti, questa volta ho preferito lasciar fare a chi sa fare me-

Non sappiamo se sarà questa la canzone che Julian Lennon canterà in piazza per il primo Maggio, ma è sicuramente uno dei brani più famosi del padre John.

«Power to the people»

John Lennon, 1971

*Potere alla gente, potere alla gente, subito
Digli che vogliamo la rivoluzione/
diamoci subito da fare/
alzati in piedi/
e scendi in piazza/
a cantare il potere alla gente...
Se il tuo uomo lavora per una miseria/
dagli quello che si meritano/
Dobbiamo rovesciarli/
quando scendiamo in città/
a cantare il potere alla gente...
E ti chiederò, compagno e fratello, /
come tratti la tua donna quando torni a casa/
è giusto che sia se stessa/
e così si lascerà andare/
cantando potere alla gente, potere alla gente, ora*

Ogni concerto sarà un concerto di beneficenza. In ogni città cercheremo di scovare quale sia il maggiore bisogno, e poi faremo modo che il ricavato vada direttamente alle associazioni che se ne occupano, noi faremo solo da tramite. Torneremo anche in Italia per l'occasione.

In questi anni, con il brit-pop, c'è un grande ritorno della musica dei Beatles...

Devo dire che non amo le etichette,

in genere la musica mi piace o non mi piace, non m'importa quando e da dove è venuta. Però sono contento di questo comeback: alla fine degli anni '80 la cosa importante era la produzione delle canzoni, e non la loro intrinseca qualità. Negli ultimi anni è invece tornato in gioco il vero "songwriting". Sai, non puoi fischiettare una buona canzone. Mi piacciono diverse delle canzoni de-

gli Oasis, mi piacciono i Verve, anche se sono i Radiohead il più gruppo preferito di ora. Per quanto riguarda l'America, ho la sensazione che non ci siano cose che si distinguono, forse eccetto Beck: è molto originale, ha l'aria di essere uno che non dà molta attenzione a ciò che la gente pensa di lui, vuole semplicemente fare un buon lavoro.

Qualche giorno fa è morta Linda McCartney. Che cosa ha provato quando l'ha saputo?

Ovviamente io e mia madre, Cynthia, siamo molto tristi. Non ho incontrato spesso Linda, ma sembrava essere una signora molto forte e piena di compassione. I miei pensieri vanno a Paul, perché immagino che dopo così tanti anni, e avendo una tale affezione e amore l'uno per l'altro, perdere qualcuno in tali circostanze deve essere la cosa peggiore. Fortunatamente, so che i suoi figli sono molto forti e so che sapranno dare a Paul un grandissimo appoggio in questo momento di estrema difficoltà. Non sarà facile. Lei ha girato il suo ultimo video a Roma, con Lina Wertmüller alla regia...

È stata un'esperienza molto piacevole. È basato sul singolo *Day after day*, che parla di una persona che ami e che è lontana, nel caso specifico in guerra, della forza che ci vuole per poter mantenere la speranza. Ecco, il video è molto fedele a questa trama... Certo, avremmo potuto girarlo ovunque. Ma Lina sta lì, io ci sono stato molte volte e così ho semplicemente pensato che sarebbe stato bello. È la prima volta che suona in Ita-

lia davanti ad un pubblico così numeroso...

Vede, il mio primo patrigno era italiano, per cui ho passato moltissimo tempo in Italia, ci sono un po' cresciuto. Nonostante lui non sia più tra noi, io considero la sua famiglia la mia famiglia, per cui mi fa molto piacere poter suonare per la prima volta davanti a quelli che considero miei parenti. Finora ho partecipato solo a eventi minori, a qualche

show televisivo, mai una cosa grossa così. Comunque canterò in tutto solo due canzoni. Un po' una cosa tipo "ciao, eccomi qua, come state" e via. È vero, ho un rapporto molto intenso con l'Italia. Ho anche una casa su al nord, ai laghi. E il posto dove vado a ricaricare le batterie quando ho bisogno di ritrovare me stesso. È il posto che chiamo casa.

Roberto Brunelli

Sono legato a questa terra il mio primo patrigno era italiano

glio di me, riservandomi solo la chitarra acustica. Il batterista, Manny Elias, che ha suonato con i Tears for fears, al basso c'è uno specialista come Simon Edwards, alle tastiere c'è Gregg Darling, mentre alle chitarre ci sono il mio vecchio compagno Justine Clayton e Matt Becker. Con loro farò a fine anno una tournée nei teatri attraverso tutta Europa.

RAI MAGGIO 10 LEASER DI MUSICA

Official Sponsors

SNIPMOIO TELECOM ITALIA

Galbani

Specchio

http://www.primomaggio.it - http://musica.iol.it/primomaggio98

C'È PASSEGGIO

C'ISONO PASSIONI CHE SI POSSONO COLLEZIONARE. CINEMA E CALCIO TORNANO DUE GRANDI INIZIATIVE DELL'UNITÀ. LE FIGURINE PANINI DEI MONDIALI DI CALCIO E UNA NUOVA SERIE DI CAMPIONI DEL CINEMA AMERICANO. DAL 9 MAGGIO IN EDICOLA.

PAS SIONI MON DIALI.

INDEPENDENCE DAY MEXICO '70

PRIMA GIORNATA: INDEPENDENCE DAY e MESSICO '70

A SOLE 15.000 lire

Cinema & Calcio l'U L'OCCASIONE UNICA